L'ITALIA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Numero 08 2021 – 15 aprile 2021

© Ipsos | Italiani & Coronavirus | aprile 2021 |

In sintesi |1

- **I nostri indicatori evidenziano uno stabilizzarsi della minaccia percepita** (su tutti i livelli testati siamo sostanzialmente sugli stessi numeri di due settimane fa) e un ulteriore miglioramento dell'outlook relativo al prossimo futuro
- **Aumenta l'ottimismo riguardo al momentum:** quanti ritengono che il peggio della crisi pandemica sia oramai alle nostre spalle raggiungono il 22% e tornano a superare la quota di quanti prevedono che il peggio debba ancora arrivare
- **Si attenua significativamente la previsione che nelle prossime settimane i contagi possano aumentare in modo rilevante:** i molto convinti si riducono a un cittadino su dieci
- **Confermata la media dei 16 mesi per l'orizzonte temporale** in cui gli italiani collocano la previsione del termine di ogni preoccupazione per il Covid
- **Stabile anche la quota di quanti si ritengono oggi più preoccupati del rischio di** ammalarsi piuttosto che di reddito e lavoro (la prima il doppio della seconda)

1000 interviste CAWI a popolazione adulta (18 anni e oltre) condotte da Ipsos tra il 13 e il 15 aprile 2021

In sintesi |2

- Cresce il numero di già vaccinati (il 19% degli adulti italiani ha ricevuto almeno una dose) **ma torna a ridursi la quota di quanti sono propensi a farlo non appena possibile; i dubbiosi restano al 20%, i "no vax" tendono a risalire**
- **Secondo l'opinione pubblica italiana la resistenza osservata all'idea di vaccinarsi è da ricondurre principalmente ad una comunicazione incoerente e fuori controllo:** per **uno su tre la responsabilità è dei media**, che hanno calcato eccessivamente la mano e per **uno su sei è venuta a mancare una comunicazione coerente** da parte di istituzioni sanitarie e governo. Poco meno di un terzo ritiene che chi esita sia guidato dal fatto che **alcuni vaccini abbiano dimostrato di essere oggettivamente pericolosi** e una minoranza pensa che i contrari siano convinti che tutti i vaccini in generale siano pericolosi.
- **L'opinione sulla gestione della campagna vaccinale da parte di Governo e Regioni polarizza l'opinione pubblica**
- I problemi maggiori vengono attribuiti in primo luogo alla perdurante scarsa disponibilità di dosi fornite dai produttori e in seconda battuta al conflitto di competenze tra Stato e Regioni (27%); quote minori segnalano problemi logistici nella distribuzione su tutti i territori, la crescita delle persone indisponibili a vaccinarsi e il fatto che alcune regioni tendano a non applicare rigorosamente le direttive impartite centralmente.
- **Per poco più di un terzo sarebbe auspicabile una maggiore centralizzazione nelle mani del Governo**, il 31% propende al contrario per un maggior decentramento, ma il 32% non ha opinioni in merito

1000 interviste CAWI a popolazione adulta (18 anni e oltre) condotte da Ipsos tra il 13 e il 15 aprile 2021

In sintesi |3

- **La stragrande maggioranza sembra aver compreso che il successo della campagna vaccinale sarà decisivo o importante per poter riaprire tutte le attività e tornare al più presto alla normalità,** ma resta una quota non trascurabile (in gran parte composta da intervistati che hanno dubbi sul vaccinarsi o meno, o sono certi di non volersi vaccinare) che pensa che le riaperture non debbano per nulla essere “agganciate” al successo della campagna vaccinale
- **Solo il 17% pensa che l’obbiettivo comunicato dalle istituzioni - vaccinare entro settembre il 70/80% della popolazione adulta del Paese - sarà raggiunto;** un terzo pensa che si arriverà a questa cifra solo a fine anno, un ulteriore terzo prevede che si scavallerà al 2022**;**
- **PASS vaccinale per l’espatrio o per l’accesso a luoghi o attività specifiche, idea richiamata anche nella recente conferenza stampa del Presidente del Consiglio:** al momento sembra raccogliere consensi abbastanza, con due terzi dei cittadini molto o abbastanza favorevoli e solo un terzo contrario.

1000 interviste CAWI a popolazione adulta (18 anni e oltre) condotte da Ipsos tra il 13 e il 15 aprile 2021

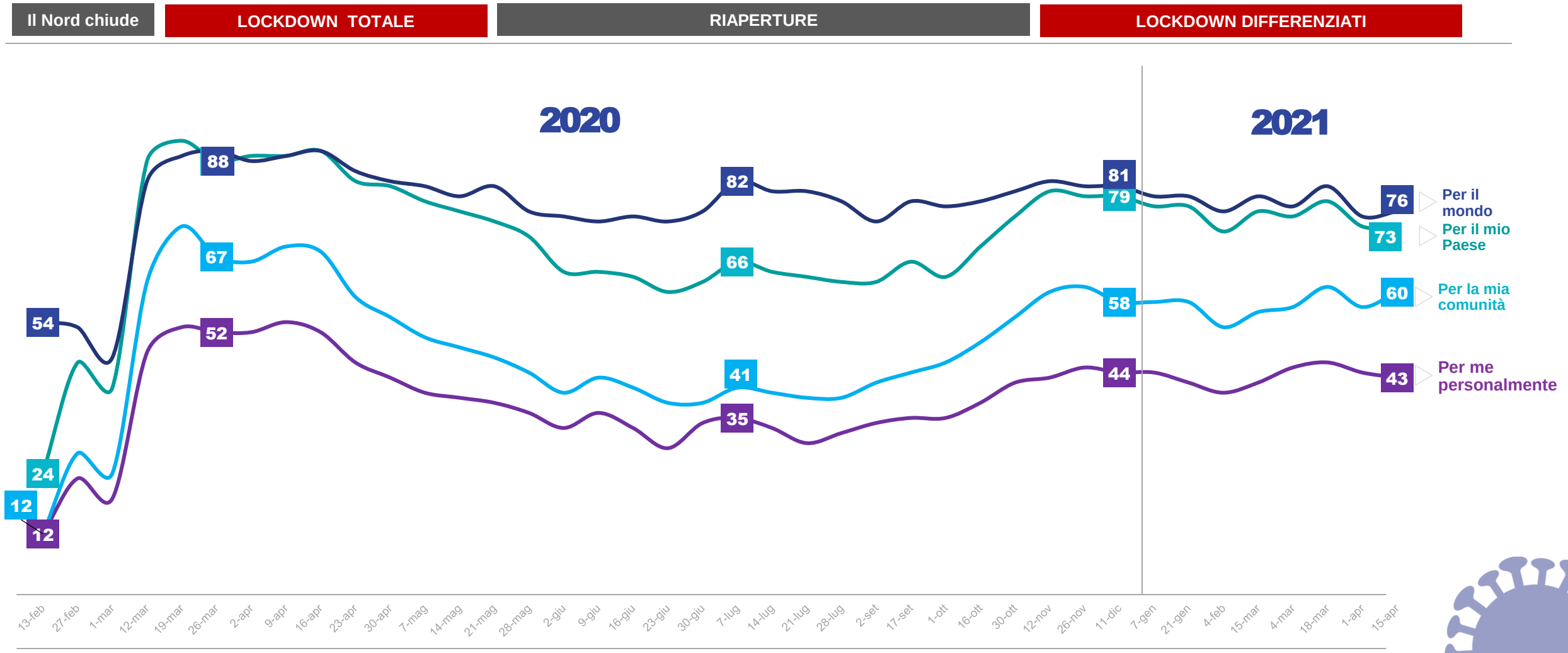
Sostanziale stabilità nel senso di minaccia percepita

Il livello di minaccia percepita: 15 aprile 2021

% di chi considera il Coronavirus una minaccia

* Rilevazione 1 aprile 2021

Il livello di minaccia percepita: trend 13 febbraio 2020 – 15 aprile 2021



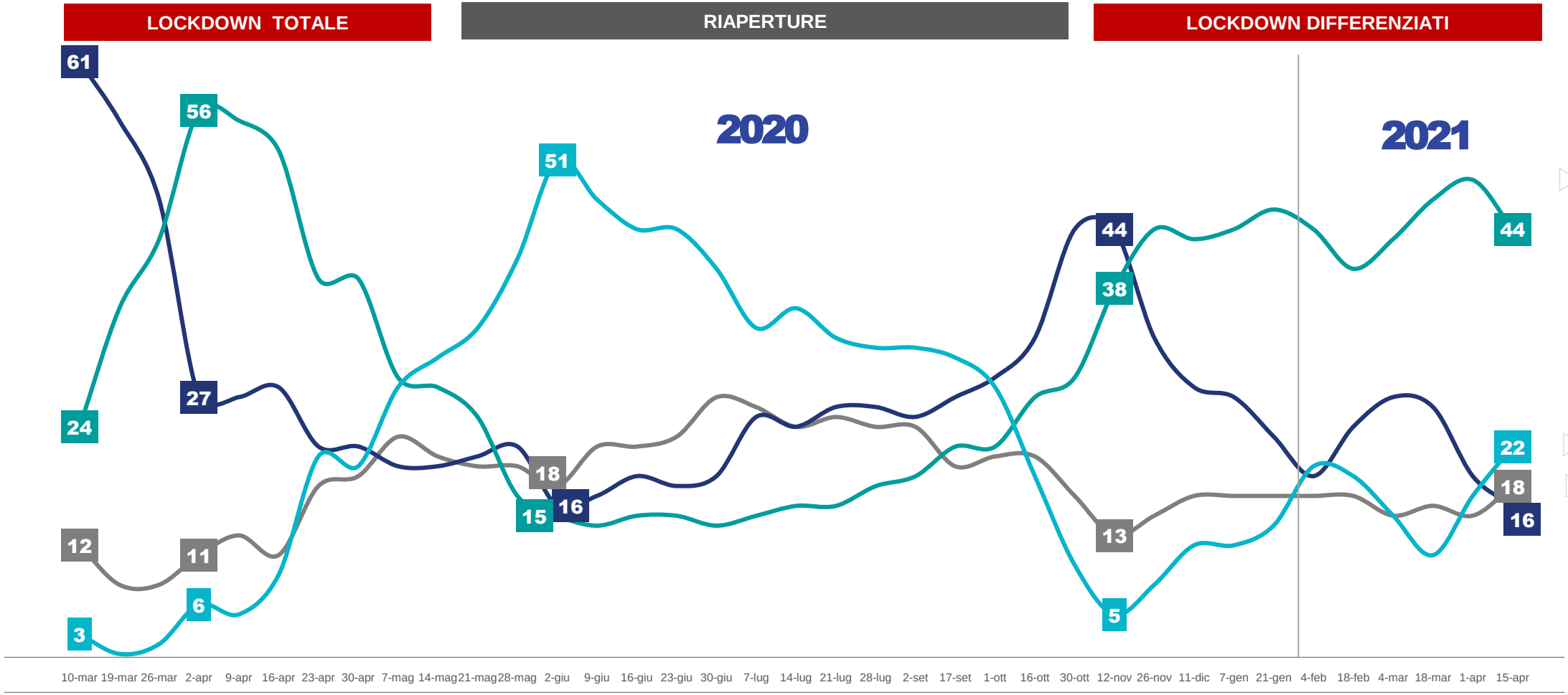
VALORI %

Un italiano su cinque è convinto che abbiamo superato il peggio della crisi; quasi altrettanti sono però incerti e non si esprimono

		Confronto con 18 marzo
16	Il peggio deve ancora arrivare	-10%
44	Siamo ora all'apice dell'emergenza	-3%
22	Il peggio è passato	+11%
18	(non sa, non indica)	+2%

VALORI %

Lo stato della crisi : trend 10 marzo 2020 – 15 aprile 2021



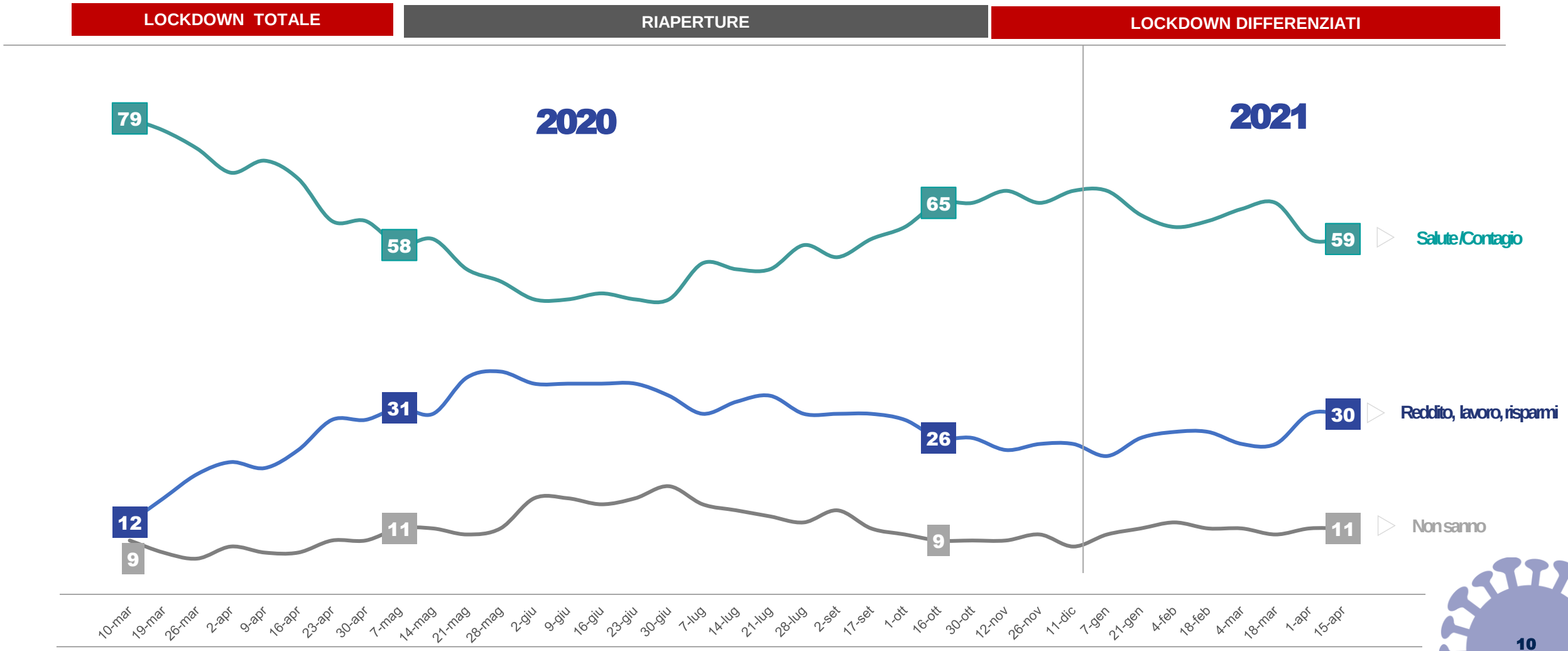
VALORI %

Immutate rispetto a due settimane fa, le proporzioni tra preoccupazioni economiche e timori per la salute

		confronto con 18 marzo
59	Più preoccupati per il contagio, per sé o per un familiare	-6%
30	Più preoccupati per la perdita del reddito, del lavoro, dei risparmi	+5%
11	(non sa, non indica)	+1%

VALORI %

Le preoccupazioni a confronto: trend 10 marzo ‘20 – 15 aprile ‘21



VALORI %

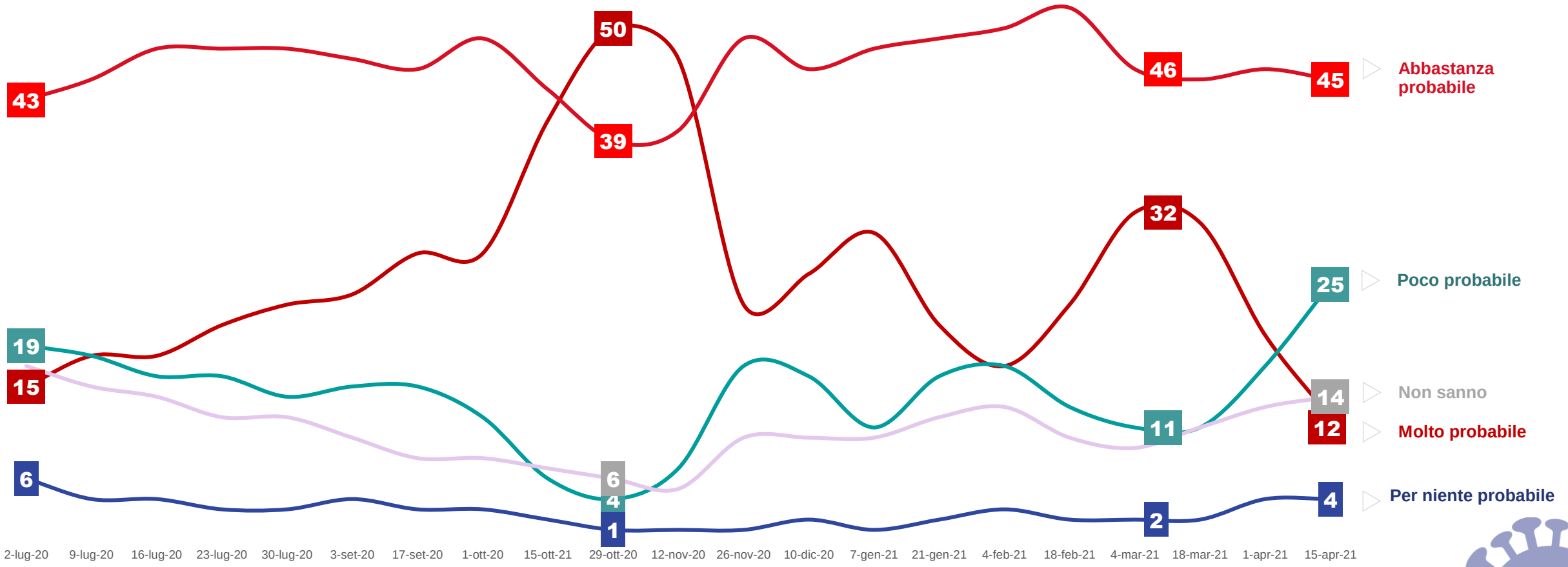
Più della metà sono convinti che la curva dei contagi possa ancora crescere, anche se si fa strada un po' di speranza

Vedono una ulteriore crescita dei contagi come …

12	Molto probabile	57%
45	Abbastanza probabile	
25	Poco probabile	29%
4	Per niente probabile	

VALORI % - «non sanno» =14%

Crescita della curva dei contagi : trend 2 luglio ‘20 – 15 aprile ‘21



VALORI %

Focus Vaccini

Restano esitanti due cittadini su dieci, e cresce la resistenza mentre prosegue la campagna vaccinale

19 Lo hanno già fatto

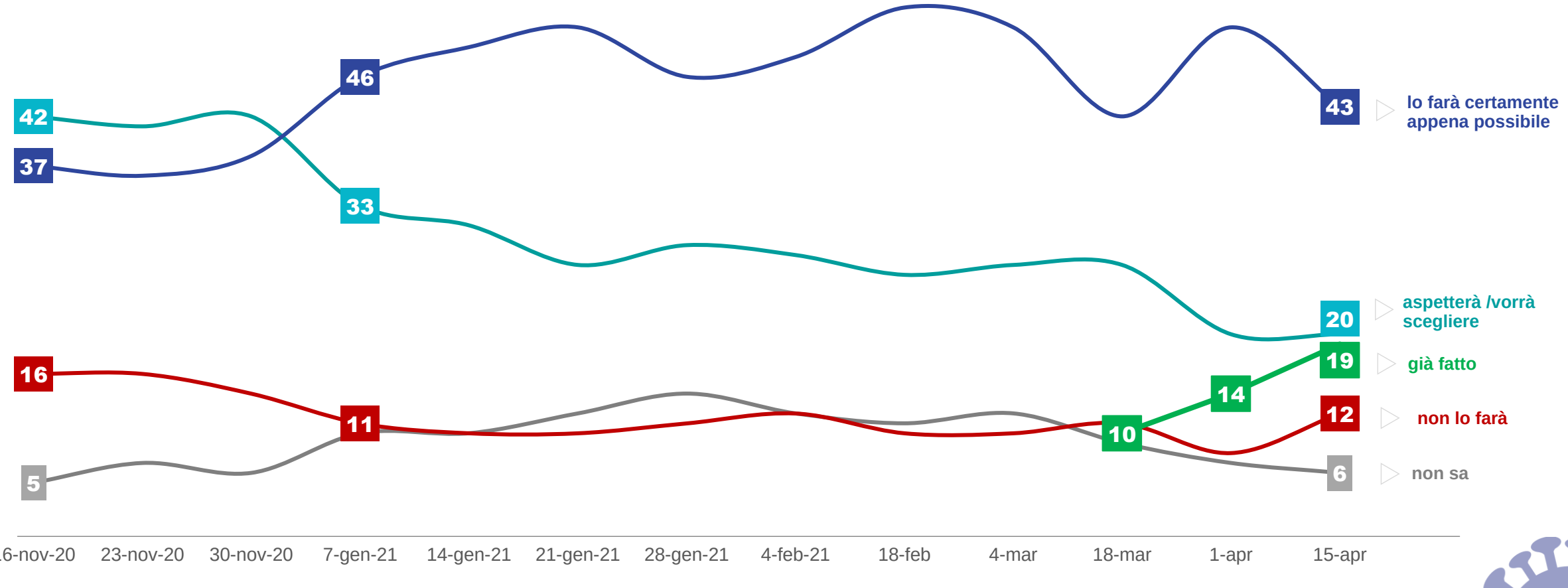
43 Lo faranno appena possibile/già fatto

20 Aspetteranno per capirne l'efficacia o vorranno decidere quale vaccino fare

12 Non si vaccineranno in nessun caso

VALORI % - «non sanno» =6%

Disponibilità a vaccinarsi: trend 16 novembre ‘20 – 15 aprile ‘21



L'esitazione di alcuni è motivata dalla combinazione di comunicazione allarmistica/contrastante e dati oggettivi

34 i mezzi d'informazione hanno enfatizzato troppo i rischi rispetto ai vantaggi

29 alcuni vaccini hanno dimostrato di essere pericolosi per la salute

15 autorità sanitarie e Governo non hanno mantenuto coerenza sulla sicurezza

12 c'è chi pensa che tutti i vaccini siano pericolosi per la salute

VALORI % - «non sanno» =11%

Polarizzazione di opinioni sulla gestione della campagna da parte di Regioni e Governo centrale

La Giunta della mia Regione		Il Governo centrale
7	Molto positivo	6
34	Positivo	33
26	Negativo	33
17	Molto negativo	11

VALORI % - «non sanno» =16% - 17%

Incertezza anche sulla distribuzione delle deleghe:
poco più di uno su tre è per la centralizzazione, un terzo per il decentramento e altrettanti sono insicuri

37 Maggiore centralizzazione, con più poteri al Governo

31 Maggiore decentramento, con più poteri alle Regioni

32 Non sanno

VALORI %

Il ritardo della campagna è attribuito a cause differenti:
principalmente la scarsità di dosi e, ancora una volta, l'incertezza sulle responsabilità di gestione

32	Scarsa disponibilità di dosi/fornitura
31	Scarsa chiarezza sui ruoli di Governo e Regioni nella somministrazione
11	Problemi di distribuzione delle dosi
9	Mancata applicazione delle regole da parte delle Regioni
11	Timori e rinuncia a vaccinarsi

VALORI % «non sanno» =10%

È forte il convincimento che il ritorno alla normalità dipenda dal raggiungimento dell' «immunità di gregge» (70-80% di vaccinati)

40 È decisivo

26 È molto importante

16 È abbastanza importante

10 È poco / per nulla importante

VALORI % - «non sanno» =8%

© Ipsos | Italiani & Coronavirus | aprile 2021 |

L'introduzione del PASS vaccinale convince la gran parte dell'opinione pubblica

36 Molto d'accordo

29 Abbastanza d'accordo

9 Poco d'accordo

18 Per niente d'accordo

VALORI % - «non sanno» =8%

Pochi sono convinti che la scadenza per il completamento sarà rispettata

Completeremo la campagna raggiungendo il 70-80% di vaccinati …

17	Entro il termine fissato: settembre 2021
34	Entro la fine dell'anno
17	Entro un anno circa: marzo 2022
17	Tra più di un anno
15	Non sanno

VALORI % - non sanno 11%

L'uscita dall'emergenza resta fissata mediamente a 16 mesi

Prevedono la fine dell'emergenza entro …

2	Fine primavera 2021
4	Estate 2021
14	Autunno 2021 – fine anno
22	A dieci mesi/un anno da ora
26	l'emergenza durerà più di un anno
17	l'emergenza durerà diversi anni
4	In realtà non c'è nessuna emergenza

16.2 mesi

confronto con 4 febbraio	confronto con 7 gennaio
=	+2.7 mesi

VALORI % - non sanno 11%

IPSOS

Per informazioni:

Nando Pagnoncelli - nando.pagnoncelli@ipsos.com

Chiara Ferrari - chiara.ferrari@ipsos.com